

## *Giannina Malaspina cantastorie*, di Bonini Baraldi, Di Virgilio, Spitilli, ed. Bambun

Libro in vetrina

Giannina Malaspina, protagonista del libro uscito di recente, è una cantastorie che ha percorso nella seconda metà del Novecento, assieme al marito Marino Ciprietti, una vasta area dell'Appennino Centrale, fra le Marche e l'Abruzzo, svolgendo un'attività cerimoniale a domicilio nelle contrade rurali e montane. La coppia cantava storie di santi (S. Antonio, S.Rita, S.Gabriele), basate sui testi delle orazioni diffuse nelle fiere e nei contesti pellegrinali per mezzo dei "fogli volanti". Storie che evocano la protezione dalla morte, dal dolore fisico e morale per sé, per i propri familiari e per gli animali domestici, e che sono intimamente legate alla dimensione devozionale e biografica degli stessi cantastorie. Su richiesta delle famiglie ospitanti Giannina e Marino cantavano anche "*Li diasille dei morti*": un adattamento volgarizzato del testo latino 'Dies irae' attribuito a Tommaso da Celano (1200-1265).

Il libro nasce dall'incontro degli autori con Giannina e Marino, nel 1993, in occasione dell'unica registrazione sonora della coppia durante le questue a domicilio. È una ricerca etnomusicologica e

musicale che scaturisce dal desiderio di raccontare ed essere complici di uno straordinario e poco noto fenomeno rituale, intrecciato ad una vicenda umana particolarmente significativa. L'attività dei due cantastorie si inseriva, infatti, in una consolidata tradizione che accomunava alcuni paesi della provincia di Teramo - in particolare nel territorio del Comune di Campli - e nel testo, redatto in italiano e francese, pregevole per contenuto e forma, oltre al racconto puro e semplice della vita dell'artista, si analizza la tradizione dei cantastorie inserendola e osservandola in un ambito ampio e approfondito.

Al volume è allegato un CD che contiene i 3 brani originali del 1993, 3 brani rieseguiti nel 2014 dalla cantastorie con più accompagnatori (dopo numerosi anni di silenzio, Giannina è tornata a cantare, assieme al nipote Francesco Di Carlo, che ha ripreso la fisarmonica del defunto nonno Marino) e altri 3 brani arrangiati con vari strumenti, senza passare per la scrittura musicale, che fanno rivivere in nuove forme e contesti il repertorio e l'esperienza musicale di Giannina.

